

La nuova Siria arresta i dissidenti come Assad, ma sostiene Israele:  
quindi piace a Occidente

Con la caduta del regime di Bashar al Assad in Siria nel Dicembre 2024, dopo 30 anni di spietata dittatura, ci si aspettava che la nuova gestione politica del paese, rappresentata dal presidente Ahmad Al Sharaa, fosse diversa. Le immagini dei prigionieri liberati dalle carceri-lager di Sidnaya, il nuovo clima di libertà, le promesse elezioni, lo stop all'embargo da parte degli Stati Uniti e gli accordi con l'Unione Europea per l'apertura dei mercati hanno dato l'immagine di un paese che vuole cambiare pagina. E di un presidente che, pur venendo da ambienti vicino ad Al Qaeda, sembrava es...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)